

De Vlaeminck fa il poker vincendo anche a Calaverde

Il «Sardegna» è di Braun

Oggi la Cagliari - Sassari

Saronni, battuto allo sprint dal belga sull'ultimo traguardo, è il favorito della corsa odierna

Dal nostro inviato
CAL AVERDE — Gregor Braun ha vinto il Giro di Sardegna, e per la prima volta un corridore tedesco entra nel libro d'oro di questa competizione. Con Braun gliocava la Sanson e sarà lo sfidato Francesco Moser, capitano della squadra che si attende il tedesco. Anche ieri, al termine della quinta ed ultima tappa durante la quale Braun è stato portato in carrozza al traguardo, s'è imposto De Vlaeminck che ha così totalizzato quattro successi in sei prove, e appunto Roger De Vlaeminck è un po' il grande sconfitto della corsa. Sconfitto per aver ceduto al gigantesco Braun nella gara a cronometro che come si prevedeva è stata decisiva agli effetti del risultato finale.

E' tutta una storia di marca forestiera. Braun inizia il matrimonio con la Sanson e con Moser con un'affermazione certamente più importante di quelle ottenute a Cecina e nella Ronda di Aix-en-Provence, quando spuntava l'alba della nuova stagione ciclistica. Questo giovanotto di ventiquattro primavere ha un fisico imponente e la pedalata del pastista d'eccezione. In passato Braun aveva raccolto applausi con due titoli olim-

picci e due titoli mondiali, sia nei panni del dietista sia in quelli del professionista, avevano messo in risalto le sue doti di inseguitore, ma da un anno egli pensa esclusivamente alla strada con progressi evidenti anche dalla classifica del Giro di Sardegna. Certo, con un notevole metro e ottantacinque di altezza, ottanta chilogrammi di peso, il tedesco dovrà soffrire in salita, però è sicuramente un tipo capace di lottare sulle lunghe distanze, di resistere con intelligenza agli attacchi dei rivali come ha dimostrato lo scorso martedì, di farsi valere nelle corse individuali dove il verdetto è decretato dalle lancette dell'orologio.

Dunque, Braun sugli scudi anche se De Vlaeminck merita complimenti per le sue irresistibili volate. E' un De Vlaeminck che con nove vittorie conquistate nell'arco di due settimane, si avvicina alla Milano Sanremo col ruolo dell'uomo da battere. Ieri sera, Roger è rientrato in Belgio rinunciando alla Cagliari-Sassari perché troppo vicino alla Hiel Volk di sabato prossimo. Il capitano della «Studio Casa» tornerà in Italia per partecipare alla Tirreno-Adriatico e quindi lo vedremo preparatissimo per la classissima del 16 marzo, cioè pronto ad affrontare i numerosi e qualificati avversari, compreso quel Saronni che in Sardegna non poteva e non doveva andare oltre un lavoro di rifinitura.

Genpe Saronni chiede tempo e manda al diavolo chi ha fretta giusto. Sono piaciuti tutti gli uomini della Bianchi-Pirelli, uno dei quali (lo svedese Segersall) ha colto il bersaglio di Nuoro. A mani vuote gli italiani, e chissà se la terza moneta di Visentini è il segnale di riscossa per un giovane che in due anni di professionismo ha deluso le aspettative. Una storia di marca forestiera, come abbiamo detto e come avevamo scritto alla vigilia, ma ci aspettano altri otto mesi di gare e possiamo sperare.

La Sardegna è piena di sole e tuttavia la carovana lamenta le conseguenze di un'epidemia influenzale. All'appello di Oristano oltre al ritratto Sigurotti non avevano risposto Battaglini e Schulten, e sfogliando il taccuino della giornata abbiamo quattro ore abbondanti di calma e di pioglia. L'andatura è veramente turistica e lo sguardo spazia sul panorama che è una sequenza di toni e di colori, di montagne pelate e di altre vestite, di binari arrugginiti dal tempo dove una volta viaggiava un treno a vapore facendosi sulsa da nei boschetti del Sulcis.

Il tran tran e la noia continuano, la voce di Pugini si ripete per chilometri e chilometri: «Tutti insieme, nessun tentativo, gruppo compatto», e per tenerci svegli la radio di bordo trasmette musica e canzoni. Il signor Braun pedala sul velluto, senza la minima preoccupazione. Lo circondano i suoi scudieri, lo riveriscono gli altri, e così il tedesco è come un principe in mezzo a tanti paggetti. Naturalmente siamo in forte ritardo sulla tabella di marcia e poiché anche il dislivello di Monte Maria nulla esprime, andiamo al tra-

guardo per assistere al volo di Calaverde.

E' una conclusione con Saronni che pilotato da Fracaro tenta il colpo da lontano, ma De Vlaeminck rimonta in bellezza. Oggi la Cagliari-Sassari in programma sulla distanza di 215 chilometri che rispetto alle precedenti edizioni verrà percorso in senso contrario. Dovrebbero far selezione le Scale di Gioeca, un cocuzzolo situato ad un tiro di schioppo dal telone, e siccome manca De Vlaeminck, anche Saronni è nell'elenco dei favoriti.

Gino Sala

ITALIA: Zampolini, Brunamonti 8, Boselli 7, Gilardi 22, Della Fiori 14, Bariviera 5, Bonamico 6, Meneghin 14, Ferracini, Vecchiato, Ricci 4, Generali 9.

CECOSLOVACCHIA: Skala 4, Zacek, Havlik 5, Rajniak 8, Bojanowski, Kos 10, Pospisil 4, Klimes, Brabek 4, Dousa 10, Bohm 4, Burger 14, Sedlak 6.

ARBITRI: Ven Der Willige (Olanda) e Richardson (Inghilterra).

NOTE: usciti per cinque falli: Skala, Kos e Bonamico.

Dal nostro inviato
 LIVORNO — E' finita 96 a 69 ed è stata meno dura del previsto per gli azzurri di

I cestisti della Cecoslovacchia hanno preso alla lettera l'amichevole

Più facile del previsto a Livorno

per la nazionale di Gamba (96-69)

Silvester, naturalizzato italiano, potrà giocare nella squadra azzurra

Gamba. Fra Italia Cecoslovacchia, amichevole ieri sera a Livorno, il risultato è stato in discussione solo nei primi dieci minuti, poi gli azzurri si sono staccati nettamente: nel secondo tempo si sono subito portati sui venti punti di vantaggio, senza mai più permettere ai cecoslovacchi di avvicinarsi. A giudicare dalla prova di ieri, anzi, l'utilizzazione di Mike Silvester (naturalizzato italiano e comunicato ieri nella conferenza stampa della Federazione), non sembrerebbe così fondamentale. Ma si sa che negli appuntamenti che contano si trovano avversari ben più decisi.

Ma torniamo alla partita:

un'Italia al di là delle speranze più rosee, che ha mostrato un Meneghin sulla via del pieno recupero (due inizi folgoranti di Dino all'inizio e nella ripresa, rispettivamente con 3 su 3 e 2 su 2) e un Della Fiori tirato a lucido come non capitava da parecchio. Altre note ottime per l'esordiente Boselli, Gilardi e Della Fiori, concentratissimi e precisi almeno finché c'è stato da temere per il risultato. Ottimo anche Vecchiato che ha giocato undici minuti del primo tempo dominando sotto le plance ben coadiuvato in questo da Ferracini.

Nella ripresa Gamba ha utilizzato anche Generali e

Ricci: il primo ha lavorato bene al rimbalzo, mentre il romano ha confermato di dover ancora maturare. Così, così, per finire con i nostri. Bariviera e Bonamico. Ma quel che conta è il complesso della squadra che ha senz'altro convinto.

Dei cecoslovacchi va detto che non l'hanno presa molto sul serio: son sembrati molto deconcentrati fin dall'inizio, un'altra squadra rispetto a quella che ci batté agli europei Ma in Svizzera, per le qualificazioni olimpiche, sarà come dicevamo — tutt'altra musica.

Fabio de Felici

L'ordine d'arrivo

- 1) ROGER DE VLAEMINCK (Studio Casa) a 41' 40" (media 36,934); 2) Saronni (Già Gelati); 3) De Wolf (Studio Casa); 4) Gavazzi (Maggiolino); 5) Martelli (San Giacomo); 6) Tosoni (Famucine); 7) Borgognoni (Homonid Boltecchia); 8) Dusi (Maggiolino); 9) De Wolf (Studio Casa) a 41' 40"; 10) Saronni a 44' 47"; 11) Prim a 49'; 12) Conini a 57'; 13) Torelli a 58'; 14) Baroncelli a 1'; 15) Johanson s.l.; 16) Borlotto a 1'01".

Classifica generale

- 1) GREGOR BRAUN (Gelati Sanson Compagnoni) a 22 ore 02'18"; 2) Knudsen (Bianchi Piaggio) a 17"; 3) Visentini (San Giacomo) a 20"; 4) De Vlaeminck (Studio Casa) a 38"; 5) De Wolf (Studio Casa) a 41"; 6) Saronni a 44"; 7) Prim a 49"; 8) Conini a 57"; 9) Torelli a 58"; 10) Baroncelli a 1'; 11) Johanson s.l.; 12) Borlotto a 1'01".

Presentata ieri la «maratonina»

Nella Roma-Ostia il «ritorno» di Fava

Da Piazza del Popolo alla Stella Polare: 31 km. con traguardo intermedio allo Stadio delle Terme

ROMA — Franco Fava tornerà alle gare il 16 marzo, dopo un'assenza di circa un anno, per disputare la «maratonina Roma-Ostia», giunta alla sua settima edizione, per la prima volta a carattere internazionale.

Organizzata dal Circolo della Cassa di Risparmio di Roma (con il patrocinio della Regione Lazio, della Provincia e del Comune di Roma) ieri rappresentanti alla presentazione dagli assessori Varese, Ada Scacchi e Arata) e dal «Messaggero» la Roma-Ostia costituirà una interessante verifica agonistica prima della maratona tri-colore in programma, sempre a Roma, il 23 aprile e che avrà valore di selezione per scegliere i maratonisti che rappresenteranno l'atletica azzurra ai giochi di Mosca. Quest'ultima gara tricolore è organizzata dal nostro giornale e dall'UISP di Roma nel quadro del «Giorno del 25 aprile» che faranno da validissimo contorno al tradizionale G. P. della Liberazione e al Giro delle Regioni.

Il ritorno di Fava, che fu il migliore degli italiani su 42 Km. e 195 metri delle Olimpiadi di Montreal, non è privo di risvolti polemici: la sua lunga sosta agonistica ha consentito ad altri atleti di assumere ruolo di dominatori della specialità. Soprattutto il marchigiano Marco Marchei, probabile olimpico, può vantare un «diritto di prelazione» per uno dei posti in squadra. E' proprio Marchei sarà al via della «maratonina» della Cassa, questa volta sulla distanza di 31 Km. (da Piazza del Popolo allo Stadio della Stella Polare al Lido di Ostia), per ribadire, senza paura di confronti diretti, il suo momento magico che lo ha visto, nel 1979, dominare nella maratona di Bruxelles, giungere quarto a New York e concludere l'anno prima al traguardo di metà corsa nella maratona di San Silvestro.

Oltre a Marchei saranno validi antagonisti di Franco Fava, Giuseppe Cimolo, un veterano deciso a ben figurare e ben rodato in molti cross nazionali, Riccardo Mangione, vincitore della maratona di San Silvestro, Paolo Accaputo, il campione d'Italia di maratona Michelangelo Arena, il fortissimo junior Prassedi ed alcuni stranieri di buona quotazione quali i finlandesi Jukka Toivola (2 ore 14'10"), Pertti Tainen (2 ore 13'59") e

forse, Ari Paunonen (campionato europeo junior), il polacco Joseph Stefanowski, che con il tempo di 2h 11' 34" realizzato nel 1979 una delle migliori prestazioni mondiali. L'australiano Dave Chettle, uno dei favoriti per Mosca, vincitore della maratona di Auckland in cui Fava giunse secondo ed a sua volta secondo nella maratona di Montreal, disputata in occasione della finale di Coppa del Mondo 1979.

La «maratonina» prevede anche una classifica femminile (la favorita è Margherita Gargano) e si articola anche in una prova non competitiva, con traguardo intermedio dopo 9 Km. di corsa, allo Stadio delle Terme.

La «maratonina» è stata ufficialmente presentata alla stampa ieri nella Sede della Cassa di Risparmio a Palazzo Sciarra presenti il vice presidente dell'Istituto di Credito, il direttore generale dr. Aldo Spaterna, il Presidente del Circolo della Cassa Mario Fiorella, il Presidente del Comitato Organizzatore Luciano Duchini, gli assessori allo sport della Regione Lazio, della Provincia e del Comune Guido Varese, Ada Scacchi e Luigi Arata. Il presidente della FIDAL Primo Nebiolo.

Sia gli assessori Scacchi, Arata e Varese, sia il dott. Nebiolo nei loro interventi hanno sottolineato la necessità di andare all'Olimpiade di Mosca come contributo alla distensione e alla pace nel mondo. Gli assessori hanno anche annunciato la loro disponibilità allo sviluppo di iniziative sportive della Cassa che vadano in direzione dello sviluppo di uno sport di massa. Crediamo di sapere che ulteriori contatti si avranno in questo senso fra gli assessori allo sport, il dott. Nebiolo e il direttore dott. Spaterna.

La «maratonina» che prenderà il via alle ore 9,30 del 16 marzo da Piazza del Popolo, è avviata a superare ogni record di iscrizioni: si punta a quota 30.000 partecipanti. Le iscrizioni sono già aperte e verranno accettate, sino alla vigilia della gara, anche presso le dipendenze della Cassa di Risparmio. La tassa d'iscrizione è di L. 1.000 (500 per gli studenti). Dotazione di premi, per la prova non competitiva, per la gara agonistica, eccezionale e con riconoscimenti a tutti gli arrivati ai vari traguardi: il «numero uno» è: taccuino assegnato ieri a Franco Fava.

GLI AGRICOLTORI NON VOGLIONO CAMBIARE MESTIERE

VOGLIONO CAMBIARE L'AGRICOLTURA



Fare l'agricoltore non è una vocazione e nemmeno una condanna. È un lavoro specializzato che richiede competenza, amore e l'apporto di tutte le tecnologie che possono renderlo più produttivo, più

redditizio, più qualificato. Un lavoro come un altro, insomma, se non fosse che è l'unico indispensabile per la sopravvivenza di tutti.

È un motivo sufficiente a impegnare tutti affinché l'agricoltura migliori anche per evitare che altri agricoltori siano costretti ad abbandonare la terra.

La Montedison ha fatto suo già da tempo questo problema e ha dedicato all'agricoltura un impegno sostanziale, con l'esperienza che le viene dalla tradizione, la capacità di studio, ricerche e sperimentazioni e, soprattutto, con la volontà di intervenire in ogni settore a fianco dell'agricoltore.

È un disegno che si perfeziona di giorno in giorno col contributo degli agricoltori stessi perché Montedison sa che il rilancio dell'Agricoltura è il primo, indispensabile passo per la ripresa di tutta l'economia italiana.

MONTEISON

perchè la terra può dare di più. Per tutti.